

## Il 14 dicembre convegno a Giulianova su “Psico-infettivologia e Covid 19. Dal lockdown alla fase di uscita?”



Sala Buozzi



Sala Buozzi

GIULIANOVA - Si terrà nella **Sala “Buozzi” a Giulianova**, il prossimo **14 dicembre** a partire dalle ore 14, il convegno *“Psico-infettivologia e Covid 19. Dal lockdown alla fase di uscita? Ripercussione sociali, cliniche e psicopatologiche”* organizzato dal Lions Club Giulianova in collaborazione con la ASL e l’Università di Teramo - Dipartimento di Scienze della Comunicazione, con l’Amministrazione Provinciale, con il Comune di Giulianova e con l’Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Teramo.

Nella prima sessione (sino alle ore 17), dopo i saluti istituzionali iniziando da quello del sindaco di Giulianova **Jwan Costantini**, relazioneranno l’infettivologo **Pierluigi Tarquini**, il direttore del dipartimento di Scienze della Comunicazione UniTe **Christian Corsi** e il direttore del Centro di salute mentale di Atri **Luigi Olivieri**. La prima sessione terminerà con gli interventi di **Stefano Pallotta**, presidente dell’Ordine dei Giornalisti d’Abruzzo, di **Elisa Leuzzo**, direttrice di Super J, e del giornalista **Sandro Galantini**.

Nella seconda sessione, dalle ore 17 in poi, si alterneranno con le rispettive relazioni **Davis Fioretti**, studente di Scienze

della Comunicazione, la psicologa **Gabriella Girinelli** del Centro di salute mentale di Teramo, **Domenico De Berardis**, direttore del Dipartimento di salute mentale, e **Graziella Cordone**, I.C.O. del Dipartimento di salute mentale di Teramo.

«Un evento come questo - afferma Christian Corsi - rappresenta un prezioso momento di studio, approfondimento e analisi multidisciplinare, finalizzato all'attenta valutazione degli impatti psicologici, sociali, cognitivi e comunicazionali della pandemia e alla conseguente strutturazione di una serie di progettualità strategiche atte a sfruttare le emergenti tendenze come vere e proprie opportunità di sviluppo».

«Esprimo grande soddisfazione - aggiunge Pierluigi Tarquini - per la realizzazione di progettualità come questa, poiché permette di affrontare una serie di problematiche afferenti all'ambito in oggetto attraverso diverse prospettive analitiche e di studio. Una comunicazione del rischio di infezione da Covid-19 non sempre chiara e priva di allarmismi da parte dei media, hanno causato una rosa di sentimenti che vanno dalla diffidenza alla paura, fino alla avversione ideologica ai vaccini. Ma i vaccini sono una preziosa risorsa che ha portato ad un controllo dell'infezione e a riaperture generalizzate. Pertanto esiste una "Psico-Infettivologia"? e può essa curare questa situazione patologica attraverso una corretta comunicazione?».

«Un fattore su cui non ci si è forse soffermati abbastanza - afferma Domenico De Berardis - riguarda le conseguenze psicopatologiche che questo periodo di pandemia e il successivo isolamento forzato possono aver provocato in maniera diretta o indiretta sulle persone. A tal riguardo, difatti, elementi come l'isolamento sociale, la reclusione forzata e il profondo senso di incertezza generale, potranno continuare far ripercuotere una serie di effetti negativi per il nostro equilibrio mentale. In tale contesto, è necessario considerare che nel nostro paese, sono innumerevoli le persone affette da depressione o disturbi d'ansia. Tali condizioni potrebbero essere peggiorate anche in maniera significativa dalla fenomenologia psico-sociale indotta dalla pandemia. L'evento in oggetto può quindi rappresentare, anche per tali soggetti, un prezioso momento di aiuto e sostegno strategico».